



Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue

I miracoli eucaristici in Italia

● Serena Pasquinnelli

È sorprendente porsi di fronte ai tanti miracoli eucaristici di cui è ricco il nostro Paese, attraverso i quali siamo sostenuti a riconoscere nell'Eucaristia il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, la Sua vera, reale, sostanziale presenza.

Il più antico miracolo eucaristico di cui abbiamo notizia in Italia è quello di Lanciano, cittadina abruzzese della diocesi di Chieti. Ad esso è dedicata un'ampia sezione della mostra presente al nostro 22° Convegno, proponendo anche la documentazione degli studi scientifici a cui le sacre reliquie sono state sottoposte. Raccogliendo anche tutti i miracoli eucaristici accaduti in Italia, la mostra offre al visitatore un'occasione di porsi di fronte all'immenso dono dell'Eucaristia con rinnovato stupore e commossa gratitudine.



Il miracolo Eucaristico di Lanciano

DAL DUBBIO DI UN MONACO

Un segno dell'infinita Misericordia di Dio

L'EVENTO PRODIGIOSO

Le più antiche testimonianze scritte

Le più antiche testimonianze scritte del miracolo di Lanciano sono due: un documento del 1631, esposto alla mostra storica allestita nel santuario in cui sono conservate le reliquie e un'iscrizione su una lapide di pietra eretta nella cappella Valsecca alla destra dell'ingresso dello stesso. Così viene narrato l'evento nel primo documento: "Lanciano, anticamente detta Ansiano, città famosa per le fiere, che vi si fanno due volte l'anno, nell'Abruzzo, territorio già dei Sanniti e Peligni, posta a quattro miglia lontana dalla marina e dal fiume Sangro. In questa città, circa gli anni settecento di N. S. si ritrovò nel monastero di S. Legonziano, ove abitavano i monaci di S. Basilio, oggi detto S. Francesco, un monaco, il quale, non ben fermo nella fede, letterato nelle scienze del mondo, ma ignorante in quelle di Dio, andava di giorno in giorno dubitando, se nell'Ostia consacrata vi fosse il vero Corpo di Cristo e così nel Vino vi fosse il vero Sangue.

Tuttavia, non abbandonato dalla divina grazia del continuo orare, ed istantaneamente pregava Dio che gli togliesse dal cuore questa piaga, che

l'andava infistolendo (invadendo) l'anima, quando il benignissimo Iddio, Padre di misericordia e di ogni nostra consolazione, si compiacque levarlo da sì oscura caligine, facendogli quell'istessa grazia, che già comparti all'Apostolo S. Tommaso.

Mentre dunque una mattina, nel mezzo del suo sacrificio, dopo aver proferito le santissime parole della consacrazione, più che mai si trovava immerso nel suo antico errore, vidde (oh favor singolare e meraviglioso!) il Pane in Carne ed il Vino in Sangue converso. Da tanto e così stupendo miracolo atterrito e confuso, stette in gran pezzo come in una divina estasi trasportato: ma finalmente, cedendo il timore allo spirituale contento, che li riempiva l'anima, con viso giocondo ancorché di lacrime asperso, voltatosi alli circostanti così disse: o felici assistenti ai quali il Benedetto Dio per confondere con l'incredulità mia ha voluto svelarsi in questo Santissimo Sacramento e rendersi visibile agli occhi vostri: Venite fratelli e mirate il nostro Dio fatto vicino a noi. Ecco la Carne ed il Sangue del nostro diletteissimo Cristo. A queste parole corse l'avidò popolo con divoto precipizio all'Altare e tutto atterrito cominciò non senza gran copia di lacrime a gridare misericordia".

Il miracolo eucaristico di Lanciano è una grande testimonianza della Misericordia di Dio, che si commuove per la nostra miseria umana. Dio non punisce il monaco sacerdote per il dubbio che lo tormentava, ma si muove a pietà della Sua creatura concedendo un segno tutto particolare della Sua reale presenza nell'Eucarestia. Non conosciamo il nome e neppure la data di nascita e di morte di questo monaco sacerdote tra le cui mani l'Ostia si fece visibilmente Carne e il Vino Sangue. Sappiamo solamente che apparteneva alla grande famiglia dei basiliani di rito orientale greco.

Nella continua preghiera secondo l'obbedienza alla regola del suo ordine monastico, la sua giornata era segnata dalla costante mendicanza che Dio lo guarisse dal tormento del dubbio, togliendogli dal cuore quella piaga che "andava ormai infistolendosi" - come dice il documento del 1631. Nella sua infinita Misericordia Dio ha voluto liberarlo da "sì oscura caligine" e, attraverso le sue mani, ha donato a tutti noi un segno prodigioso della Sua reale e carnale presenza nell'Ostia e nel Vino consacrati. Così l'incredulo monaco sacerdote rimane ancora oggi per noi entusiastico apostolo dell'Eucarestia, come subito - commosso e grato - invitò il popolo presente a vedere "il nostro Dio fatto vicino a noi".

LA SCIENZA DI FRONTE AL MISTERO

*La Carne è vera carne,
il Sangue è vero sangue*

Al momento della consacrazione, il pane è diventato realmente e sensibilmente Carne, mentre il vino, versato nel calice, si è mutato in Sangue. La Carne, inizialmente sanguinolenta ed il Sangue liquido, con il passare del tempo hanno chiaramente subito dei cambiamenti naturali. Il tessuto della Carne, liberando l'acqua, si è essiccato, mentre il Sangue si è coagulato a forma di cinque grumi diseguali. Per evitare l'accartocciamento della membrana della Carne, i monaci basiliani fissarono la Carne su una tavoletta di legno con dei piccoli chiodi. Attualmente essa si presenta a forma circolare, con una vasta lacerazione centrale, probabilmente causata proprio dall'inchiodatura. I fori prodotti dai chiodi sono ancora ben visibili. Il Sangue si presenta sotto forma di cinque coaguli, diversi per grandezza e peso, con colore uniforme. La consistenza dei grumi è durolapidea. Il frazionamento in cinque parti non ha una spiegazione logica naturale. Nel novembre 1970, per le istanze dell'Arcivescovo di Lanciano Pierantoni, del ministro provinciale dei Conventuali d'Abruzzo e con l'autorizzazione del Vaticano, i francescani del santuario di Lanciano decisero di sottoporre ad esame scientifico le sacre reliquie, nonostante risalissero a quasi dodici secoli prima.



CRONOLOGIA DEI MIRACOLI EUCARISTICI IN ITALIA

- 1) 700 d.C. circa Lanciano
- 2) 1000 d.C. circa Trani
- 3) 1171 Ferrara
- 4) 1223 Rimini
- 5) 1227 Alatri
- 6) 1230 Firenze
- 7) 1240 Assisi
- 8) 1263 Bolsena-Orvieto
- 9) 1273 Offida
- 10) 1294 Valvasone e Gruaro
- 11) 1330 Cascia
- 12) 1356 Macerata
- 13) 1412 Bagno di Romagna
- 14) 1453 Torino
- 15) 1535 Asti
- 16) 1560 Morrovalle
- 17) 1570 Veroli
- 18) 1604 Mogoro
- 19) 1730 Siena
- 20) 1772 Patierno
- 21) 1969 San Mauro La Bruca

a pag. 11:
Juan de Juanes,
Ultima Cena part.

a pag. 11 in basso:
particolare del miracolo
eucaristico di Lanciano:
l'ostia trasformata in Sangue.

nella pag. di sinistra:
L'esterno e un particolare
della navata del Santuario
di Lanciano

sotto:
particolare del miracolo
eucaristico di Lanciano:
il vino trasformato in Sangue.

UN FATTO SCIENTIFICAMENTE INSPIEGABILE

La relazione del professor Linoli, pubblicata nei Quaderni Sclavo in Diagnostica, 1971, fasc. 3 (Grafiche Meini, Siena) suscitò un grande interesse nel mondo scientifico. Nel 1973 il Consiglio superiore dell'Organizzazione mondiale della Sanità, O.M.S./O.N.U., nominò una commissione scientifica per verificare, mediante esperimenti di controllo, le conclusioni del medico italiano. I lavori durarono 15 mesi con un totale di 500 esami. Le ricerche furono le medesime di quelle effettuate dal Linoli, con altri complementi. La conclusione di tutte le reazioni e di tutte le ricerche confermarono ciò che già era stato dichiarato e pubblicato in Italia.

In maniera precisa fu affermato che i frammenti prelevati a Lanciano non potevano essere assimilati a tessuti mummificati. **La loro conservazione** dopo quasi dodici secoli, in reliquiari di vetro e in assenza di sostanze conservanti, antisettiche, antifermentative e mummificanti, **non è scientificamente spiegabile**: infatti i vasi che racchiudono queste reliquie non impediscono l'accesso dell'aria e della luce, né l'entrata di parassiti d'ordine vegetale o animale, veicoli ordinari dell'aria atmosferica. In quanto alla natura del frammento di carne, la commissione dichiara senza esitazione che **si tratta di un tessuto vivente** perché risponde rapidamente a tutte le reazioni cliniche proprie degli esseri viventi. Questo responso perciò conferma pienamente le conclusioni del prof. Linoli. E non è meno sorprendente constatare che un miracolo italiano dell'alto Medioevo abbia interessato sino a questo punto l'OMS e le Nazioni Unite! Ma, è questa un'altra sorpresa, l'estratto-riassunto dei lavori scientifici della Commissione Medica dell'OMS e dell'ONU, pubblicato in dicembre 1976 a New York e a Ginevra, dichiara nella sua conclusione che **la scienza, consapevole dei suoi limiti, si arresta davanti alla impossibilità di dare una spiegazione**. L'ultimo paragrafo non è certamente una dichiarazione di fede religiosa, ma è almeno l'apologia dell'umiltà che deve possedere colui che si dedica alla ricerca scientifica: lo scienziato, a un certo momento delle sue investigazioni, deve ricordarsi che egli non è altro che un uomo sul pianeta terrestre. Il miracolo eucaristico di Lanciano ci mette dinanzi ad un tessuto di Carne e a dei grumi di Sangue che sono indubbiamente tali e che per la loro antichità costituiscono in ogni caso un fenomeno straordinario, poiché la loro conservazione supera ogni legge fisica, chimica e biologica. Gli esami scientifici hanno dimostrato che la Carne e il Sangue sono tali e quali sarebbero se fossero stati prelevati il giorno stesso su un essere vivente. Il tessuto della Carne appartiene al cuore, mentre il gruppo sanguigno corrisponde al gruppo AB esattamente come quello del sangue della Sindone.